

## Mrc protagonista anche in Costa Smeralda



### I cugini Tali autori di una gara capolavoro nel prestigioso rally isolano

Grandi! E' l'aggettivo più appropriato per commentare la gara capolavoro dell'equipaggio sardo della Mrc Sport di Brugnera, formato da Giovanni Tali (pilota) e dal cugino Gianfranco (navigatore) alla 26esima edizione del rally Costa Smeralda.

"Grandi - commenta visibilmente soddisfatto il presidente della scuderia liventina Giacomo De Luca - perché quando hanno tagliato il traguardo allestito, come di consueto nella piazzetta-salotto di Porto Cervo, occupavano la diciassettesima posizione assoluta, grandi perché quest'impresa è opera di due ragazzi che con la loro umiltà si sono presentati al via con una vettura prestigiosa, una Subaru Impreza della Pit Stop di San Marino, solo per il gusto di vedere l'effetto che fa essere seduti su una quattro per quattro dell'ultima generazione, solo per togliersi un sfizio, per partire davanti, per respirare un'aria diversa da quella a cui erano abituati parteci-

pando con la loro Citroën Saxo. Con la loro umiltà sono scesi dal palco - partenza di Arzachena e l'ultimo dei loro pensieri era la classifica. Prova dopo prova si sono resi conto però di tenere il passo dei primi, a tal punto che hanno terminato la prima tappa in ventesima posizione assoluta". La seconda tappa è iniziata con noie meccaniche che li ha costretti a percorrere la prima prova, ventidue lunghissimi chilometri, senza l'idroguida.

"Il risultato finale - conclude De Luca - lo abbiamo già commentato, non ci rimane altro che rinnovare i complimentarci ai nostri portacolori e ringraziarli per aver tenuto alto i nostri colori nella loro isola". Nel frattempo, alla ventunesima edizione del Rally Città di Schio, quest'anno valida anche per la finale di Coppa Italia, con il numero ottantanove sulle fiancate è sceso dal palco partenza Massimiliano Galiazzo. Le prime prove sono servite a prendere confidenza con un fondo a lui particolarmente ostico e cioè prima il bagnato e poi il viscido che la pioggia del giorno prima aveva creato. Unico neo in una gara in costante crescita è stata una foratura patita nei primi metri del secondo passaggio della prova "Valdagno", che ha costretto l'equipaggio liventino a percorrere gli otto chilometri cronometrati al rallentatore per evitare danni più consistenti.